

I. - Affollamento di disegni sulle rappresentanze agrarie. I ceti agrari ne sentono bisogno? Esporremo qui le prime linee di un disegno di Camere d'agricoltura	277
II. - Il disegno Maggiorino Ferraris. I disegni Visocchi, Micheli deputato e Micheli ministro. Esame di questi due ultimi. I tre punti principali. Si escludono l'elettorato per classi e l'ingerenza nei fatti distributivi. Si accoglie il decentramento, che è principio generale	279
III. - Dei fini più generali che si dovrebbero proporre le Camere di agricoltura. Si accennano i cinque principali.	283
IV. - Si specificano e si concretano in dodici capi le finalità che in massima si sono accennate nel paragrafo precedente	285
V. - In quale modo si può costituire il consiglio delle Camere di agricoltura. Sistema elettorale e di costituzione che sembra preferibile. Si risponde alle obiezioni che si possono muovere alla proposta	290
VI. - In che modo si provvederà alle entrate finanziarie occorrenti alla vita delle Camere agrarie.	296
VII. - Le Camere agrarie saranno provinciali, con facoltà di delegazioni speciali dentro la provincia e di coordinazioni regionali e d'una unione nazionale	297
VIII. - Numero dei membri delle singole Camere. Approvazione dei bilanci e tutela. Cariche interne	298
IX. - Discussione e rigetto della recentissima proposta dell'Unione delle Camere di Commercio di aggiungere a queste la rappresentanza degli interessi rurali	298
X. - Riassunto e conclusione. I caratteri e gli scopi dell'Istituto che qui si è disegnato. Se esso corrisponda, nelle condizioni presenti, ai bisogni dell'agricoltura e degli agricoltori	306
I Consigli provinciali dell'economia	309